

LA Sicilia 28 Aprile 2009

“Era il supermarket dell’eroina”

SAN CATALDO. Ventidue ordinanze di custodia cautelare emesse (quattro delle quali riguardano giovani donne), altre otto richieste d’arresto respinte, decine di tossicodipendenti scoperti e segnalati alla Prefettura: sono i numeri dell’operazione antidroga «Piazza pulita» - eseguita dai carabinieri del Comando provinciale, della locale Tenenza e coordinata dal sostituto procuratore Stefano Luciani - e scattata a San Cataldo, centro dove ci sono numerosi tossicodipendenti e dove destano allarme sociale i reati tipici commessi da giovani alle prese con problemi di stupefacenti (come furti in abitazione e scippi ai danni di pensionati). Una cosca che avrebbe operato con il benestare di Cosa Nostra locale.

«L’operazione rappresenta l’esito di una specifica azione di contrasto e di repressione del fenomeno dello spaccio di eroina», è stato detto nel corso della conferenza stampa che si è svolta ieri mattina, alla presenza del procuratore Sergio Lari, dell’aggiunto Amedeo Bertone, del comandante provinciale dell’Arma, col. Giuseppe D’Agata, del maggiore Letterio Romeo del Reparto Operativo e del maggiore Stefano Romano, che guida la Compagnia. Gli indagati, a vario titolo, sono accusati di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti e spaccio continuato e in concorso. I provvedimenti restrittivi sono stati emessi dal Gip Alessandra Giunta.

L’operazione è stata denominata "Piazza pulita" dal cognome del principale indagato, Giovanni Piazza, che aveva trasformato la sua abitazione in un centro di spaccio, come dimostrano le decine di cessioni di stupefacenti (circa 120 secondo le indagini) riprese da una micro-telecamera piazzata dai militari dell’abitazione del giovane con alle spalle già diverse condanne per droga. Addirittura, alcuni dei giovani consumavano la droga in casa di Piazza. La «roba» arrivava a San Cataldo da Palermo e veniva spacciata anche nella Sicilia orientale. L’inchiesta è stata avviata alla fine del 2007, quando la Tenenza dei carabinieri di San Cataldo ha presentato alla valutazione della Procura una comunicazione di notizia di reato sulla recrudescenza del fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti a San Cataldo. Negli ultimi anni sono stati tantissimi i giovani arrestati per detenzione di droga, altri sono riusciti ad evitare le manette, ingoiando l’eroina. Le indagini sono partite dopo il decesso di un giovane assuntore di droga, Calogero Lipari, avvenuto a maggio del 2007, e il ricovero ospedaliero per overdose di un altro sancataldese, nell’ottobre dello stesso anno. Due episodi, insieme ai numerosi arresti in flagranza di reato per spaccio, che hanno consentito di dedurre un incremento dei consumo di sostanze stupefacenti e l’aumento di reati legati all’esigenza dei tossicodipendenti di reperire soldi e preziosi per comprare la droga.

Le indagini hanno permesso di individuare inizialmente una piccola cerchia di soggetti, con precedenti specifici, dediti al consumo e allo spaccio di sostanze

stupefacenti. Ben presto le indagini si sono concentrate su Giovanni Piazza che, dopo la morte dei genitori, ha iniziato a convivere con la fidanzata Raffaella Maria Andolina (anche lei con precedenti per spaccio) nell'abitazione di via Leoncavallo. Gli altri arrestati nel blitz sono i fratelli Marcello Christian e Gianluca Antonio Di Natale, Eliana Carrubba, Maurizio Sollami, Marco Scalzo, Marisa Caruso, Gesuele Chiarenza, Leonardo Vigneri, Fabio Falzone, Katiuscia Barbara Vullo, Pietro Mulone, Aristide Salerno, Giuseppe Messina, Michele Cosentino, Emanuele Culora, Giampiero Arrostuto, tutti di San Cataldo, Davide Giordano di Caltanissetta, Giovanni Beone di Palermo. Irreperibili il palermitano Giuseppe Di Maria e il nisseno Giuseppe Marchese.

Le indagini non sono concluse e presto potrebbero esserci ulteriori sviluppi.

Alessandro Anzalone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS